



**2022**

Anno Internazionale dello  
SVILUPPO  
SOSTENIBILE  
delle  
**MONTAGNE**

*Le montagne contano:  
per le persone e per il pianeta*

*Le lingue fischiate: conoscenza e  
tutela degli abitanti delle terre alte*

*Sara Fresi*

Progetto presentato da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

**LE MUSE NEWS**

Si ringrazia **Mountain Partnership**, partenariato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane con sede presso la Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO), per aver valutato positivamente l'iniziativa e averla inserita nel calendario degli eventi di **International Year of Sustainable Mountain Development 2022 (IYM 2022)**.

Publicato in data 23 Luglio 2022 sul quotidiano web [www.lemusenews.it](http://www.lemusenews.it)

Il 16 dicembre 2021 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2022 Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna (IYM 2022) su proposta del governo Kirghiso. La risoluzione è stata sponsorizzata da 94 governi e invita la Mountain Partnership (MP), in collaborazione con tutte le organizzazioni competenti, a celebrare l'Anno Internazionale dello Sviluppo Sostenibile della Montagna. L'IYM 2022 è un'opportunità per creare azioni e fare investimenti per la resilienza delle comunità montane e degli ecosistemi. Mountain Partnership è l'unico partenariato delle Nazioni Unite dedicato a migliorare la vita dei popoli della montagna e tutela gli ambienti montani del nostro pianeta.

L'obiettivo di questo documento è quello di promuovere le conoscenze indigene, locali e nuove conoscenze scientifiche e promuovere buone pratiche che possono aiutare a rafforzare lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle popolazioni montane alle problematiche come gli effetti della globalizzazione.

Messaggi chiave: le montagne coprono circa il 27% della superficie terrestre e ospitano 1,1 miliardi di persone - 15% della popolazione mondiale (SDG 15). Il 90% delle persone di montagna vive in aree rurali (SDG 1).

Se cerchiamo sul vocabolario Treccani il significato della parola <<etnolinguistica>> troveremo la seguente definizione:

*"Studio delle relazioni tra le strutture linguistiche e i vari tipi di cultura umana".*

L'etnolinguistica è una branca dell'antropologia che indaga i linguaggi utilizzati dai gruppi sociali per comprendere le dinamiche delle relazioni sociali tra i componenti e il mondo nel quale essi vivono. Quindi la lingua diventa un mezzo per comprendere i modi di vita e i valori culturali dei gruppi sociali.

Nel caso delle lingue fischiate è giunta fino ai giorni nostri la testimonianza scritta di Erodoto, storico greco vissuto nel V sec. a.C., che nella sua monumentale opera dal titolo *Storie* (libro IV, capitolo 183) descrive caratteristiche di un gruppo sociale etiope:

*"I Trogloditi si cibano di serpenti, lucertole e altri rettili del genere; parlano una lingua che non somiglia a nessun'altra, anzi emettono strida assai acute, come i pipistrelli".*

Una lingua che l'autore greco non aveva ascoltato in precedenza e che associa alle strida del pipistrello, di fatto si riferisce a un antico linguaggio fischiato. Questa testimonianza vuole essere

un utile contributo alla riflessione di quanto arcaici siano i primi suoni che l'uomo abbia utilizzato e quanto, in luoghi dominati dalla natura e dalle montagne siano tutt'oggi sopravvissute lingue fischiate per comunicare anche su lunghe distanze.

Un'altra antica testimonianza è quella dello storiografo greco Senofonte che nella sua opera *Anabasi* (IV secolo a.C.) scrive di gruppi sociali, abitanti sulla costa meridionale del Mar Nero, che utilizzavano il linguaggio fischiato per comunicare a grandi distanze. L'area dovrebbe comprendere quella rurale e montuosa turca di *Kuşköy* (villaggio degli uccelli), dove gli abitanti tuttora comunicano attraverso l'antico linguaggio fischiato detto *kuş dili*.

Non troppo distante dalla Turchia, vi è l'isola greca di Èvia o Eubea, sita nel Mare Egeo, dove attualmente gli abitanti del villaggio montano di Antià parlano un'arcaica lingua fischiata detta *Sfyrià*.

Sin dal III secolo d.C. anche in Cina era in uso la tecnica del *Chángxiào* (fischio trascendentale): una tecnica taoista cinese di respiro sonoro. Si pensava che abili fischiatori potevano evocare esseri soprannaturali, animali selvatici e fenomeni meteorologici. La letteratura cinese affronta il tema del fischio trascendentale e, a tal proposito, è necessario citare: il maestro Sun Deng, Ruan Ji e Ji Kang che erano due dei *Sette Saggi del Bosco di bambù*.

Quindi il pensiero e il linguaggio risultano essere legati in modo indissolubile e si influenzano a vicenda. E' necessario rammentare che senza l'uso del linguaggio è assai difficile esternare il pensiero e laddove si cerca di esternarlo senza le parole, esso finisce talvolta per risultare a tratti vago. Se studiamo la lingua di un popolo è possibile comprenderne il modo di pensare e attraverso la comprensione di quello che hanno in comune le lingue si può capire quello che hanno in comune le persone. Proprio il filosofo e linguista tedesco Wilhelm von Humboldt affermava che è possibile comprendere l'uomo attraverso il suo linguaggio e comprenderne il linguaggio significa comprendere l'uomo. Ogni lingua per funzionare ha la necessità di utilizzare dei suoni e questi possono essere rappresentati dalla scrittura, ma ci sono tanti casi di lingue parlate e non scritte come ad esempio le lingue fischiate.

I suoni sono generati da un flusso di aria compressa nella parte orale anteriore della bocca. La frequenza del fischio viene sintonizzata regolando i movimenti della lingua, della mascella, delle labbra ed eventualmente delle dita. Talvolta accade che la sorgente sonora venga prodotta, o amplificata, dalla risonanza del flusso d'aria all'interno di una cavità formata dalle mani davanti alla bocca.

In base alla distanza da raggiungere, vengono utilizzate diverse tecniche di fischio per creare un getto di aria vibrante che risuona in bocca: la tecnica bilabiale prevede l'avanzamento delle due

labbra ed è utile per comunicare a distanze relativamente brevi (fino a circa 50 metri); la tecnica lingua-dentale prevede la rotazione della punta della lingua contro i denti inferiori ed è necessaria per creare un getto più potente; in aree montuose con particolari contesti topografici e condizioni meteorologiche vi è l'utilità di raggiungere vari chilometri per comunicare e allora si introducono una o due dita per rafforzare la pressione dell'aria.

Nell'indagine etnografica effettuata da Meyer è stato osservato che il discorso fischiato è necessario ai membri di un gruppo sociale nell'espletamento delle loro abituali attività, sia tra persone legate da vincoli familiari sia tra coloro che appartengono al villaggio. Il discorso fischiato, inoltre, è un'attività frequente per comunicare in segreto quando si è in presenza di estranei, quindi emerge un lato segreto intrinseco che è sempre stato utilizzato in presenza di persone non appartenenti al gruppo sociale: il linguaggio fischiato subisce variazioni dialettali che può essere compreso solo da coloro che fanno parte dello stesso villaggio. La segretezza è strettamente collegata con la sopravvivenza dei membri di un medesimo gruppo sociale, soprattutto per evitare pericoli. Ecco alcuni esempi storici: nell'area dei Pirenei venne ampiamente utilizzato durante la seconda guerra mondiale; in alcune isole delle Canarie venne largamente impiegato affinché le popolazioni potessero organizzare la resistenza ai conquistatori come Marín de Cubas 1694, Bethencourt 1912, Busnel & Classe 1976, Díaz Reyes 2008 e tanti altri ancora. Un ulteriore esempio arriva dalla Papua Nuova Guinea quando, durante la seconda guerra mondiale, vennero reclutati i fischiatori Wam che fronteggiarono con successo lo spionaggio radiofonico giapponese attraverso la traduzione di messaggi militari nella loro lingua e, successivamente, comunicandoli via radio emettendo fischietti.

E' evidente il pericolo di scomparsa delle lingue fischiate e questo è dovuto a vari motivi: il progressivo spopolamento dalle aree rurali e montuose, la scomparsa delle tradizionali attività nelle comunità agresti ne consegue il declino della vitalità di queste lingue. Si può ragionevolmente affermare che è concreto il loro rischio di estinzione entro qualche decennio, ad esclusione di pochi territori isolati e comunità dove sono stati avviati da tempo progetti di rivitalizzazione. La progressiva acculturazione, insieme al deprezzamento sociale e politico degli standard di vita tradizionali nelle campagne, sta portando a dinamiche di logoramento su scala globale. L'introduzione delle tecnologie, moderni mezzi di comunicazione e trasporti favoriscono gli scambi e i commerci tra popolazioni, oggi in poco tempo è possibile mettere in collegamento le periferie con i centri. Ed è così che le comunità sono meno isolate e, per il raggiungimento di un maggiore benessere, vengono impiegati strumenti che agevolano il lavoro e la vita nell'espletamento delle attività quotidiane tradizionali. La vita di queste comunità subisce una riorganizzazione: vengono impiegati veicoli a motore, sono costruite strade per mettere in collegamento merci e

persone, le comunità escono dal loro isolamento tradizionale, si fa un largo uso di telefoni e ricevitori radio per le telecomunicazioni e vengono impiegate armi e munizioni per le attività di caccia. Di conseguenza anche le abitudini e i consumi subiscono delle modifiche, con persone che diventano meno autosufficienti e meno dipendenti dalle attività tradizionali locali. Quindi il linguaggio fischiato viene gradualmente soppiantato o rimodulato per fare spazio alla modernità.

Un altro elemento da prendere in considerazione è l'isolamento dei villaggi, lontani da luoghi di istruzione e di lavoro, che ha portato all'esodo dalle campagne di abitanti di giovane età e ne è conseguito l'invecchiamento delle popolazioni locali. Quando si verificano cambiamenti così importanti all'interno di gruppi sociali le cause sono da ricercare anche negli sconvolgimenti di equilibri stabiliti nel tempo dalle popolazioni locali, da ambienti ecologici e da fattori storici. Laddove il linguaggio fischiato sopravvive significa che le attività tradizionali vengono costantemente praticate, vi è la trasmissione di tradizioni tra i membri del gruppo sociale e ne deriva anche la trasmissione di conoscenze degli ambienti ecosistemici e sociali.

Grazie agli studi di Meyer si può affermare che attualmente sopravvivono circa 80 lingue fischiate in tutto il mondo. Contesti tradizionali di acquisizione del linguaggio fischiato stanno diventando sempre più rari. I gruppi sociali che ancora lo praticano vivono in foreste remote e in aree montuose isolate che hanno mantenuto le proprie conoscenze tradizionali; tutto ciò è a rischio perché vi è la rapida invasione del moderno stile di vita industriale su scala globale.

E' necessario che studiosi di differenti settori disciplinari si uniscano per sensibilizzare sul tema delle lingue fischiate per comprenderne l'importanza di preservarne il mondo, la cultura, le tradizioni e la società di questi gruppi sociali. Una sfida aperta per linguisti, antropologi, biologi, geografi e storici, perché dovranno studiare gli ecosistemi in cui vivono queste popolazioni che attualmente risultano essere scarsamente individuabili anche se sono ricchi di biodiversità e di notevole importanza per il futuro dell'umanità.

Nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità è stato iscritto nel 2009 il Silbo Gomero utilizzato nell'isola di La Gomera, con la seguente motivazione:

*"La lingua fischiata dell'isola di La Gomera alle Canarie, il Silbo Gomero, riproduce con il fischio la lingua abituale degli isolani (spagnolo castigliano). Tramandata nei secoli da maestro ad allievo, è l'unica lingua fischiata al mondo pienamente sviluppata e praticata da una grande comunità (più di 22.000 abitanti). La lingua fischiata sostituisce ogni vocale o consonante con un suono sibilante: due distinti fischi sostituiscono le cinque vocali spagnole e ci sono quattro fischietti per le consonanti. I*

*fischi possono essere distinti in base al tono e se sono interrotti o continui. Con la pratica, i fischiatori possono trasmettere qualsiasi messaggio. Alcune variazioni locali indicano addirittura la loro origine. Insegnato nelle scuole dal 1999, il Silbo Gomero è conosciuto da quasi tutti gli isolani e praticato dalla stragrande maggioranza, in particolare anziani e giovani. Viene utilizzato anche durante feste e cerimonie, comprese le occasioni religiose. Per evitare che scompaia come le altre lingue fischiate delle Isole Canarie, è importante fare di più per la sua trasmissione e promuovere il Silbo Gomero come patrimonio culturale immateriale caro agli abitanti di La Gomera e delle Isole Canarie nel loro insieme".*

Nel 2017 anche il linguaggio fischiato praticato nella regione turca del Mar Nero orientale è stato iscritto nell'elenco dei beni culturali immateriali da tutelare. Ecco la motivazione:

*"Il linguaggio fischiato è un metodo di comunicazione che utilizza il fischio per simulare e articolare le parole. La pratica si è sviluppata a causa delle ripide montagne e dell'aspra topografia della regione, che ha richiesto alla popolazione locale di trovare un modo alternativo per comunicare su lunghe distanze. I praticanti sono principalmente comunità agricole che trascorrono la maggior parte della loro vita all'aperto. Le comunità interessate considerano questa pratica un riflesso chiave della loro identità culturale, che rafforza la comunicazione interpersonale e la solidarietà. Sebbene la comunità sia consapevole dell'importanza di questa pratica, gli sviluppi tecnologici e i cambiamenti socioeconomici hanno portato a un calo del numero di praticanti e delle aree in cui si parla. Una delle principali minacce alla pratica è l'uso dei telefoni cellulari. L'interesse della nuova generazione per il linguaggio fischiato è notevolmente diminuito e c'è il rischio che l'elemento venga gradualmente strappato dal suo ambiente naturale, diventando una pratica artificiale. Nonostante tali minacce, le comunità hanno promosso attivamente questa pratica linguistica sia a livello nazionale che internazionale per garantirne la sostenibilità, e il linguaggio fischiato viene ancora trasmesso di generazione in generazione nel contesto delle relazioni genitore-figlio attraverso metodi sia formali che informali".*

## Riferimenti bibliografici e sitografia

Erodoto. *Storie*.

ICH UNESCO. *Whistled language*. URL: <https://bit.ly/3PIG7jS> (ultima visita 15.06.2022).

ICH UNESCO. *Whistled language of the island of La Gomera (Canary Islands), the Silbo Gomero*. URL: <https://bit.ly/2XfX348> (ultima visita 27.06.2022).

Lombardi Vallauri E. 2007. *La linguistica. In pratica*. Bologna. Il Mulino.

Meyer J. 2021. *Environmental and Linguistic Typology of Whistled Languages*. Annual Review of Linguistics. Vol. 7.

Meyer J. 2016. *Whistled Languages: A Worldwide Inquiry on Human Whistled Speech*. Springer.

Nekitel O. 1992. *A perceptual analysis of the Abu'-Wam whistled speech*. In Tom Dutton and Malcolm Ross and Darrell Tyron (eds.), *The language game: papers in memory of Donald C. Laycock*, 299-312. Canberra: Research School of Pacific and Asian Studies, Australian National University.

Senofonte. *Anabasi*.

Treccani. *Etnolinguistica*. URL: <https://bit.ly/3NZzV04> (ultima visita 12.05.2022).